



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN

VIA STAMPATORI 4

TORINO

RENDICONTO AL 31.12.2014

STATO PATRIMONIALE

RENDICONTO GESTIONALE

NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE DI MISSIONE

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL RENDICONTO

PROSPETTI DI DETTAGLIO

FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN

VIA STAMPATORI 4

TORINO

RENDICONTO AL 31.12.2014

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Parziali 2014	Totali 2014	Totali 2013
Valorizzazione archivio e biblioteca		€ 1.058.146	€ -
Altre immobilizzazioni materiali		€ 64.022	€ 62.842
Immobilizzazioni finanziarie		€ 189.943	€ 289.943
Crediti diversi		€ 6.436	€ 6.436
Crediti verso banca		€ 5.089	€ 8.094
Cassa valori postali		€ 1.300	€ 1.350
Cassa		€ 13	€ 837
TOTALE ATTIVO		€ 1.324.950	€ 369.503
Disavanzo di esercizio		€ 103.063	€ 46.550
TOTALE A PAREGGIO		€ 1.428.013	€ 416.053
PASSIVO			
Debiti verso fornitori		€ - 313	€ - 313
Debiti diversi		€ 1.443	€ 2.304
Fondo ammortamento immobilizz. materiali		€ 60.305	€ 59.081
Patrimonio fondazione		€ 1.366.577	€ 354.981
Patrimonio indisponibile in costituzione	€ 103.291		
Patrimonio indisponibile archivio e biblioteca	€ 1.058.146		
Conferimenti successivi	€ 330.916		
Avanzi esercizi precedenti	€ 221.928		
Disavanzi esercizi precedenti	€ - 347.705		
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO		€ 1.428.013	€ 416.053

RENDICONTO GESTIONALE

SPESE E ONERI	Totali 2014	Totali 2013
Spese relative ai convegni, seminari e manifestazioni varie	€ 8.905	€ 12.808
Biblioteca, archivio ed emeroteca	€ 41.620	€ 31.594
Spese presentazione libri	€ 3.745	€ 3.163
Spese pubblicazione libri	€ 3.223	€ 12.272
Spese attività didattico formativa	€ 12.316	€ 11.347
Attività di ricerca storica	€ 15.731	€ 17.235
Attività informatica	€ 9.155	€ 2.907
Attività di pubblicazione - editoriale	€ 4.151	€ 1.506
Altre attività dell'Ente	€ 3.850	€ 2.750
Spese per l'amministrazione e le finalità dell'Ente	€ 62.861	€ 63.938
Ammortamenti immobilizzi materiali	€ 1.224	€ 1.425
Imposte e tasse varie	€ 2.208	€ 2.563
IRAP	€ 1.677	€ 1.124
Minusvalenze su titoli	€ 795	€ 147
Abbuoni, arrotondamenti e sopravvenienze passive	€ 5	€ 0
TOTALE SPESE E ONERI	€ 171.466	€ 164.780
RENDITE E PROVENTI		
Contributi in conto iniziative	€ 30.311	€ 56.910
Contributi per progetti finalizzati	€ 5.351	€ 9.495
Contributi per archivio e biblioteca	€ 22.100	€ 40.000
Proventi finanziari	€ 10.630	€ 6.864
Partite straordinarie finanziarie	€ -	€ 4.750
Abbuoni, arrotondamenti e sopravvenienze attive	€ 10	€ 211
TOTALE RENDITE E PROVENTI	€ 68.403	€ 118.230
Disavanzo di esercizio	€ 103.063	€ 46.550
TOTALE A PAREGGIO	€ 171.466	€ 164.780

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Claudio Donat Cattin



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN - VIA STAMPATORI 4 - TORINO
NOTA INTEGRATIVA PER L'ESERCIZIO 2014

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione seguiti nella stesura del rendiconto al 31.12.2014, invariati rispetto a quelli seguiti nella stesura del rendiconto dell'esercizio precedente, salvo quanto di seguito indicato, sono i seguenti:

- le immobilizzazioni materiali sono state valutate al prezzo di costo e, ove non sia stato sostenuto un costo, al valore corrente di mercato, ridotto delle quote di ammortamento dell'esercizio e dei precedenti;
- i costi pluriennali, costituiti dalle migliorie apportate sull'immobile in locazione, sono valutati al costo sostenuto ridotto della quota di ammortamento dell'esercizio e dei precedenti; in conseguenza degli ammortamenti effettuati nel corso del tempo tale valore si è azzerato;
- le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate al prezzo di costo, tale valore risulta inferiore al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- i crediti verso banca sono stati valutati al valore nominale;
- i debiti sono stati valutati al loro valore numerario.

Nel corso dell'esercizio in commento si è provveduto a valorizzare l'archivio e la biblioteca contabilizzandone il valore nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni, La contropartita di tale valorizzazione trova collocazione nel patrimonio netto della fondazione quale quota indisponibile riferita all'archivio ed alla biblioteca. Il criterio utilizzato per la valorizzazione del citato patrimonio di proprietà della fondazione è quello stabilito dal decreto dell'Economia e delle Finanze 18/4/2002, assumendo come parametro lo sviluppo in metri lineari delle scaffalature in cui è conservato il materiale. La valutazione è avvenuta per i soli archivi già inventariati. La valorizzazione, che determina complessivamente un valore di Euro1.058.146,28, riguarda l'archivio, la biblioteca e l'emeroteca di proprietà della fondazione. Per tali beni, riconosciuti di interesse storico, non si è proceduto ad alcun ammortamento in quanto non soggetti ad un concetto di deperimento rappresentato dall'ammortamento annuale. Si fa presente che, per l'esercizio in commento, come già per i precedenti la rilevazione delle spese ed oneri, così come delle rendite e proventi è avvenuta seguendo il principio di cassa.

Unica deroga al principio di cassa rimane quindi la patrimonializzazione dei beni materiali ammortizzati con l'aliquota del 10%.

Con riferimento al criterio di cassa utilizzato nella predisposizione dei rendiconti annuali sin dal primo anno di vita della Fondazione, criterio ritenuto corretto, per i soggetti di minore entità, anche dal documento "linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit", si evidenzia che lo stesso, nella particolare situazione di questi ultimi anni, porta a sovrastimare i disavanzi annuali. In particolare non rilevando gli impegni per la corresponsione dei contributi secondo il criterio della competenza annuale non è possibile contabilizzare tale provento ed il relativo credito maturato; il provento si manifesta infatti solo al momento dell'incasso. Tenuto conto che i contributi ancora da incassare relativi al 2013 e anni precedenti ammontano a circa 42 mila Euro, mentre quelli relativi al 2014 ammontano a circa 84 mila Euro l'utilizzo di un diverso criterio di contabilizzazione avrebbe determinato un miglioramento dei risultati complessivi degli ultimi anni di circa 126 mila Euro. Medesimo discorso va fatto per gli oneri e le spese contabilizzate al momento del pagamento e non nel periodo di competenza, ma l'effetto risulta in questo caso minimo in quanto le stesse sono state il linea di massima tempestivamente pagate mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie (smobilizzate) facenti parte del patrimonio della Fondazione.

Riteniamo pertanto doveroso valutare il risultato dell'esercizio tenendo conto anche di quanto sopra evidenziato in ordine al criterio contabile – prudenziale - da sempre utilizzato e che in questi ultimi anni ha determinato l'emersione di maggiori disavanzi di esercizio a fronte dei quali risultano peraltro ingenti posizioni creditorie.

PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

I movimenti del patrimonio della Fondazione sono stati i seguenti:

Patrimonio iniziale indisponibile	€.	103.291
Conferimenti avvenuti in precedenti esercizi	€.	330.917
Avanzi esercizi precedenti	€.	221.928
Disavanzi esercizi precedenti	(-) €.	<u>347.705</u>
PATRIMONIO A INIZIO ESERCIZIO	€.	308.431
Conferimenti dell'esercizio	€.	<u>-</u>
PATRIMONIO LORDO A FINE ESERCIZIO	€.	308.431
Disavanzo dell'esercizio	(-) €.	<u>103.063</u>
PATRIMONIO NETTO A FINE ESERCIZIO	€.	<u><u>205.368</u></u>

VOCI COMPONENTI IL RENDICONTO GESTIONALE

SPESE RELATIVE AI CONVEGNI, SEMINARI E MANIFESTAZIONI VARIE

Sono gli oneri sostenuti per l'organizzazione dei convegni, seminari ed incontri tenutisi nel corso dell'esercizio 2014.

SPESE PER ALTRE ATTIVITA'

Sono gli oneri sostenuti per presentazione e pubblicazione libri, catalogazione archivio, ricerca storica, didattico formativa, informatica e le altre attività dell'Ente. Si è ritenuto di indicare in bilancio più dettagliatamente tali spese tenuto conto dell'onere via via crescente che le stesse rivestono in relazione alle spese complessive della fondazione.

SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

Sono relative alla gestione amministrativa dell'Ente ed alle altre spese generali e di gestione non imputabili fra le spese istituzionali dell'Ente.

CONTRIBUTI IN CONTO INIZIATIVE

Si tratta di contributi ottenuti da terzi per l'organizzazione dei convegni, seminari e delle altre iniziative della Fondazione.

ALTRI CONTRIBUTI

Anche per quanto riguarda le rendite si è ritenuto di dare maggior dettaglio ai contributi ricevuti evidenziando nel rendiconto quelli relativi a progetti finalizzati, all'archivio e quelli relativi ad iniziative del precedente periodo.

PROVENTI FINANZIARI

Si tratta principalmente di interessi attivi su titoli in portafoglio e sul conto corrente bancario.

PARTITE STRAORDINARIE FINANZIARIE

Si riferiscono, qualora esistenti, alle plusvalenze conseguite a seguito del rimborso di titoli.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO

PROPOSTA DI COPERTURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si propone di utilizzare parte del patrimonio disponibile costituito dai conferimenti successivi alla costituzione della Fondazione per la copertura del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto relativo al 2014 ed ammontante ad Euro 103.063.

Torino, lì 30 giugno 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente (Dott. Claudio Donat Cattin)

Handwritten signature of Claudio Donat Cattin in blue ink.

FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN - VIA STAMPATORI 4 - TORINO
RELAZIONE DI MISSIONE PER L'ESERCIZIO 2014

Storia della Fondazione Carlo Donat-Cattin

La Fondazione Carlo Donat-Cattin è sorta a Torino nel 1992 ed è stata giuridicamente riconosciuta con Decreto Ministeriale il 5 marzo 1998. La sua Sede è a Torino in via Stampatori n. 4.

Essa nasce con l'obiettivo di colmare il vuoto lasciato, nel pensiero politico italiano, dalla scomparsa dello Statista e Onorevole Carlo Donat-Cattin avvenuta il 17 marzo 1991, portando avanti le sue idee ed i suoi insegnamenti.

In particolare, nell'intenzione dei Fondatori, si vuole dare un concreto contributo all'evoluzione della cultura politica e sociale di ispirazione cristiana in ambito regionale, nazionale e internazionale.

Per realizzare questi scopi ed a costituzione del patrimonio iniziale della Fondazione gli eredi dell'on. Carlo Donat-Cattin concedono in donazione alla stessa la piena proprietà della sezione scientifica delle biblioteche e dei fondi archivistici, costituenti per loro natura una universalità di fatto organica ed omogenea, esclusi i materiali di carattere familiare e non attinenti all'oggetto della Fondazione.

Negli anni della sua attività la Fondazione Carlo Donat-Cattin ha affrontato tematiche di ordine storico-politico, sociale, economico-sindacale, relative tanto al dibattito più propriamente storiografico quanto agli aspetti più proiettati sull'attualità, cercando in ogni caso di qualificare e caratterizzare le varie iniziative per serietà scientifica e culturale.

Attività istituzionali

La Fondazione Carlo Donat-cattin non ha fini di lucro ed ha per scopo esclusivo, mediante l'erogazione delle proprie rendite, anche in collaborazione con altre Fondazioni ed istituzioni universitarie:

- di studiare, alla luce del pensiero e dell'attività di Carlo Donat-Cattin, l'evoluzione della società contemporanea e di approfondire il contributo di idee e di azione che, in questo contesto è stato svolto dalla cultura politica e sociale di ispirazione cristiana.
- di promuovere studi, ricerche, dibattiti ed iniziative didattiche sul ruolo dei cattolici nello sviluppo della società italiana ed europea, con particolare riguardo al secondo dopoguerra.

Tali Attività potranno essere condotte in collaborazione con altri centri ed istituzioni culturali. A tali scopi la Fondazione opera concretamente, anche a fini didattici:

- a) acquisendo ed assicurando il riordino, la conservazione e la valorizzazione dei fondi archivistici di Carlo Donat-Cattin;
- b) acquisendo ed assicurando il riordino, la conservazione e la consultazione di altri archivi e fondi significativi per la storia del movimento cattolico a livello internazionale, nazionale e piemontese
- c) promuovendo studi e ricerche sul contributo dato dal pensiero e dalla cultura di ispirazione cristiana alla evoluzione sociale ed economica, con particolare riferimento alle tematiche sindacali e del mondo del lavoro
- d) approfondendo le questioni legate alle trasformazioni e all'evoluzione delle società occidentali, di quelle dell'Est-europeo e di quelle dei paesi in via di sviluppo; saranno studiati in particolare i cambiamenti dell'economia, del lavoro e della cultura ed individuate proposte per nuovi ruoli delle forze popolari nella moderna complessità sociale.

Per realizzare queste linee di azione la Fondazione promuove ricerche, cura pubblicazioni, attiva collaborazioni con enti pubblici e privati, organizza dibattiti, seminari di studio e convegni ed assume ogni altra iniziativa che risulti opportuna.

La Fondazione cura altresì la catalogazione, la conservazione e la valorizzazione della biblioteca di Carlo Donat-Cattin e degli altri fondi bibliografici acquisiti nel corso della sua attività.

Attività di ricerca

La Fondazione Carlo Donat-Cattin promuove studi e ricerche sulla storia del pensiero sociale, politico ed economico tra Ottocento e Novecento, soprattutto sui temi riguardanti il movimento cattolico e la sua presenza nella società italiana ed europea. Analizza soprattutto il contributo dato dal pensiero e dalla cultura di ispirazione cristiana allo sviluppo e alla evoluzione sociale ed economica, con particolare riferimento alle tematiche sindacali e del mondo del lavoro. Favorisce inoltre ricerche che mirano ad approfondire le questioni legate alle trasformazioni delle società occidentali, di quelle dell'Est-europeo e di quelle dei paesi in via di sviluppo, studiando in particolare i cambiamenti dell'economia, del lavoro e della cultura ed individuando proposte per nuovi ruoli delle forze popolari nella moderna complessità sociale.

Per realizzare queste linee di azione la Fondazione promuove ricerche, cura pubblicazioni, attiva collaborazioni con enti pubblici e privati, organizza dibattiti, seminari di studio e convegni ed assume ogni altra iniziativa che risulti opportuna ai fini sopra descritti.

I suoi obiettivi sono la conservazione, l'acquisizione e la valorizzazione di fondi archivistici, l'incremento di una biblioteca specializzata, la promozione di convegni, seminari, dibattiti e borse di studio per ricerche sui temi relativi ai propri settori di interesse, con particolare attenzione alle prospettive storico-politiche.

La Fondazione cura la pubblicazione degli atti dei propri convegni e dei quaderni monografici. Partecipa a programmi finalizzati alla catalogazione e schedatura, gestione e valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario.

In tale quadro essa provvede alla conservazione, alla gestione ed all'aggiornamento della biblioteca di Carlo Donat-Cattin, che viene integrata in relazione agli obiettivi della Fondazione ed aperta alla consultazione di studiosi e ricercatori.

La Fondazione può concedere annualmente una o più borse di studio a giovani laureati o laureandi di nazionalità italiana per studi o ricerche in campo storico-politico-economico-sociale-amministrativo –sindacale, su problemi di attualità.

Fin dai primi anni di attività la Fondazione Donat-Cattin ha inteso qualificare il proprio ruolo nel settore della ricerca, nella consapevolezza di poter contribuire all'approfondimento e all'arricchimento dell'indagine storiografica nei propri ambiti di studio e metterne a disposizione i risultati.

Beni strumentali

Tra i beni strumentali utili al raggiungimento delle finalità della Fondazione una funzione determinante svolge l'archivio storico.

L'Archivio Storico rappresenta uno degli elementi qualificanti del patrimonio della Fondazione fin dalle sue origini. Sorto intorno al nucleo originario costituito dall'archivio di Carlo Donat-Cattin, donato dagli eredi dell'uomo politico, l'Archivio si è andato progressivamente ampliando con l'acquisizione di numerosi fondi archivistici di enti e personaggi legati al movimento cattolico, e di associazioni e movimenti politici e sindacali di matrice democratico-cristiana, per un totale di 41 fondi, e per un numero complessivo di circa 15.000 buste.

Importanza altrettanto rilevante riveste la biblioteca.

La Biblioteca possiede un patrimonio attuale di circa 30.000 volumi specializzati nella storia del movimento cattolico ('800-'900) regolarmente aggiornato, e un'emeroteca di periodici specializzati storici e contemporanei. I volumi sono in fase di schedatura e catalogazione informatizzata nel Sistema Bibliotecario Nazionale.

La Fondazione dispone inoltre delle seguenti attrezzature:

- n. 7 personal computer dotati di n. 6 stampanti, scanner, n. 6 modem, videoproiettore
- fotocopiatrice
- registratore
- tre linee telefoniche di cui una convertibile in fax
- fotocamera digitale
- impianto di microfonia e di videoregistrazione per sala conferenze
- arredi per sala conferenze
- arredi specifici per archivio (armadi chiusi non a vista)
- arredi specifici per biblioteca (armadi chiusi con ante in vetro)
- arredi per uffici
- arredi sala conferenze

PREMESSA

È doveroso illustrare al consiglio di amministrazione l'attività svolta nel 2014, un anno particolare che segna l'apertura di un nuovo ciclo nell'attività più che ventennale della nostra Fondazione.

Come vi è noto abbiamo aderito al Polo del '900 che dovrebbe diventare operativo entro la fine dell'anno, pur riconoscendoci nello spirito innovativo del progetto, la nostra scelta è stata determinata dalla impossibilità di far fronte ai costi di gestione della nostra fondazione per il forte taglio dei contributi erogati nel passato su progetti ed eventi.

Nei primi mesi del 2014 ha preso avvio la fase operativa di progettazione delle attività del Polo suddividendo i temi in tavoli di lavoro e precisamente:

- Direttori
- Archivi/biblioteche
- Comunicazione integrata
- Valorizzazione
- Piattaforma informatica
- Volontari

L'impegno, che ha coinvolto tutte le persone presenti all'interno della Fondazione, è stato eccezionale, si sono svolte più di 50 riunioni (della durata media di 3 ore) che a loro volta hanno comportato "compiti a casa" a seconda del tavolo di riferimento. Particolarmente gravoso l'impegno relativo all'archivio e biblioteca dove si sono dovuti affrontare molteplici aspetti per omologare, nel futuro, la fruizione del patrimonio degli istituti.

Non è stato facile cercare di integrare scopi, obiettivi, aspettative di istituti molto diversi fra loro per vocazione e interessi. Il tutto andava adeguato con quanto la Compagnia di San Paolo aveva come obiettivo.

Ogni istituto ha poi realizzato una progettazione propria per presentare richiesta di finanziamento per l'anno 2014.

Il lavoro da noi svolto e presentato è stato complesso, attinente alla nostra mission e conforme ad essere utilizzato sia come diffusione che come vetrina per l'inaugurazione. Riguardava un programma di studio, analisi, diffusione e valorizzazione sulla **Storia dei diritti dei lavoratori**. La Compagnia di San Paolo ha scelto, per l'anno 2014, di non finanziare progetti di ricerca in quanto avevano come priorità la conoscenza del Polo e volevano concentrarsi sul trasferimento e l'inaugurazione dello stesso e il nostro progetto è stato respinto. Una decisione a nostro avviso sbagliata in quanto riteniamo che il tema del lavoro debba essere considerato di prevalente importanza per la cittadinanza. Tutto questo ha provocato una limitata attribuzione di finanziamenti essendo stati inseriti solo come partner in altri progetti.

Nonostante queste difficoltà abbiamo sviluppato il progetto sotto la supervisione di Bruno Manghi, e con la fondamentale presenza del dr. Alessandro distaccato dal MIUR presso di noi. Altri ricercatori sono stati attivati a Roma con l'ausilio fondamentale del consigliere Maria Pia Donat-Cattin.

Nei giorni 25 e 26 settembre si è svolta a Torino la Conferenza AICI:

Italia è Cultura. Gli istituti culturali per lo sviluppo del Paese
che ha richiesto un impegno preparatorio e di presenza anch'esso non previsto.

Nonostante quanto su esposto l'attività relativa a convegni, seminari, dibattiti e presentazioni libri è stata incrementata, affrontando temi di particolare interesse che hanno visto, nel complesso, una importante partecipazione di pubblico qualificato con anche una rilevante attenzione mediatica.

Il corso di giornalismo on-line diretto dal dr. Gianni Ferraro, svolto in convenzione con l'Università degli Studi di Torino e rivolto in particolare agli studenti del Dipartimento di Lingue e letterature straniere, ha visto un aumento dei partecipanti e un ampliamento del programma di studio e delle iniziative. È importante far presente che ogni anno studenti che hanno

frequentato il Corso riescono ad accedere al Master in giornalismo e altri diventano collaboratori di testate giornalistiche locali, questo è per noi motivo di particolare orgoglio.

La rivista on-line della Fondazione "Punto di Vista", che viene diffusa tramite newsletter a circa 3000 iscritti, ha visto nel corso del 2014 la costante pubblicazione di articoli di approfondimento culturale, politico, sociale, economico e religioso sempre con uno sguardo attento all'attualità. Di questo dobbiamo essere particolarmente grati al dr. Giorgio Aimetti e ad altri collaboratori che hanno contribuito alla stesura degli articoli.

ATTIVITA' ANNO 2014

Nel corso dell'anno 2014 la Fondazione Donat-Cattin ha svolto le seguenti attività:

CONVEGNI SEMINARI DIBATTITI

1. 17 gennaio 2014 – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin

Presentazione libro:

"La buona politica

Da Machiavelli alla Terza Repubblica

Intervengono:

Guido Bodrato

Massimo Salvadori

Valdo Spini

Modera:

Vera Schiavazzi

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 80 persone.

2. 17 febbraio 2014 – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin

Tavola rotonda:

"Il Piemonte cerniera d'Europa"

Quale futuro per la regione?

Con la partecipazione di:

Gian Maria Gros-Pietro

Gilberto Picchetto

Mario Virano

Eleuterio Arcese

Michele Azzola

In occasione della presentazione del volume:

"Logistica e trasporti motore di sviluppo per il cambio di passo del Paese"

Di Bartolomeo Giachino

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 70 persone.

3. 28 febbraio 2014 – Corso Mortara a Torino

“Intitolazione Sottopasso Veicolare di Corso Mortara a Carlo Donat-Cattin”

Con la partecipazione di: Piero Fassino e Giovanni Maria Ferraris

L'evento ha visto la partecipazione di circa 50 persone

4. 28 febbraio 2014 – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin
“Francesco: Vita e rivoluzione”

Intervengono:

Giovanni De Luna

Elisabetta Piquè

Roberto Repole

Modera:

Luca Rolandi

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 90 persone

5. 14 aprile 2014 – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin
Presentazione del libro:

“SeicentomilaNO”

Partecipano:

Corrado Borsa

Franco Cravarezza

Maria Giulia Donat-Cattin

Bruno Maida

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 80 persone

6. 5 maggio 2014 – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin
Presentazione libro:

“I cattolici dal risorgimento a Benedetto XVI”

Un percorso dal Piemonte all'Italia

Intervengono:

Stefano Musso

Gianni Oliva

Francesco Traniello

Bartolo Gariglio

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 80 persone

7. 12 maggio 2014 – Circolo dei Lettori, Torino

“Libri e letture di intellettuali del Novecento”

Iniziativa nell’ambito del Progetto “Salone Off”

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 60 persone

8. 9 giugno 2014 – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin

“L’Europa di oggi e la speranza di De Gasperi”

presentazione del libro di Giuseppe Sangiorgi:

“De Gasperi. Uno Studio”

Partecipano

Sergio Chiamparino

Osvaldo Napoli

Il percorso storico:

Marta Margotti

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 80 persone

9. 16 giugno 2014 – Salone Istituto Luigi Sturzo, Roma

Convegno di studi:

“Statuto dei lavoratori”

Dagli archivi alla rete

Intervengono:

Giuliano Poletti

Raffaele Bonanni

Franco Marini

Maurizio Sacconi

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 200 persone.

10. 20 novembre 2014 – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin

Tavola rotonda:

“L’anno della Sindone”

Con la partecipazione di:

Mons. Giuseppe Ghiberti

Elide Tisi

Bruno Barberis

Modera:

Luca Rolandi

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 80 persone.

11. 28 novembre 2014 – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin
Presentazione libro:

“Renzi e la classe dirigente”

Con la partecipazione di:

Sergio Chiamparino
Gianni Cuperlo
Gianfranco Morgando
Davide Gariglio
Giorgio Merlo

Moderata:

Luigi La Spina

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 100 persone

12. 28-29 novembre 2014 – Bergamo - Centro Congressi <<Papa Giovanni XXIII>>

“Cibo, cultura e identità”

“Giovani Idee 2015” – 10[^] Edizione – Convegno di Studio

Associazione Giovani Idee in collaborazione con la Fondazione Calo Donat-Cattin

Programma del Convegno

<p>Venerdì 28 novembre</p> <p>Ore 15.30 Apertura dei lavori Giampietro Benigni (Associazione Giovani Idee)</p> <p>Saluto del Presidente della Provincia di Bergamo Matteo Rossi</p> <p>“Don’t play with food”</p> <p>Progetto della Civica Scuola di Cinema di Milano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proiezione degli spot realizzati dagli studenti della Civica Scuola • Dialogo con Federico Rodelli, autore del cortometraggio “L’altro cibo”, saggio di diploma alla Civica Scuola di Cinema nell’anno 2011-12. Proiezione del filmato <p>“Cibo e cinema d’animazione”</p> <p><i>Centro Sperimentale di Cinematografia del Piemonte</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Proiezione dei cortometraggi d’animazione • Conversazione con gli autori <p>Ore 17.00</p> <p>“One Planet Food”</p> <p>Programma WWF dedicato all’alimentazione</p> <p>“Buttali in pentola”</p> <p>Le migliori ricette antispreco</p> <p>Ore 18.00</p> <p>“Tutti per uno, cibo per tutti”</p> <p>Progetto degli aspiranti chef della Scuola Alberghiera di San Pellegrino Terme contro gli sprechi del cibo.</p>	<p>Sabato 29 novembre</p> <p>Ore 9.30 Saluti autorità</p> <p>Proiezione del filmato:</p> <p>“12 anni di Saint-Vincent. Dalle grandi riforme al concorso per le scuole”</p> <p>Intervento di Claudio Donat-Cattin presidente della Fondazione “Carlo Donat-Cattin”</p> <p>Ore 10.00</p> <p>“Sandro Fontana. Una vita per la buona politica”</p> <p>Ricordo di Giancarlo Borra</p> <p>Ore 10.30</p> <p>“Cibo, culture e identità. La sfida di Expo.”</p> <p>Intervengono:</p> <p>Maurizio Martina</p> <p>Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e forestali</p> <p>Malgorzata Jankowska – Buttitta</p> <p>Giornalista ed esperta di enogastronomia</p> <p>Oscar Farinetti</p> <p>Imprenditore e fondatore della catena Eataly</p> <p>Coordina Giovanni Caldara</p> <p>Giornalista enogastronomico</p> <p>Ore 13.00</p> <p>“Conclusioni dei lavori”</p>
--	--

L’iniziativa ha visto la partecipazione di circa 500 persone.

Eventi Corso di giornalismo 2014-2015

EVENTI CORSO DI GIORNALISMO 2014-2015		
La partecipazione agli eventi ha comportato per ogni studente del corso la stesura di un articolo che risulta agli atti		
Data	Luogo	Descrizione Evento
20 novembre 2014 h 17.30	Fondazione Donat-Cattin, Via Stampatori 4, Torino	<i>"L'anno della Sindone"</i>
28 novembre h 17.30	Fondazione Donat-Cattin, Via Stampatori 4, Torino	Presentazione del volume <i>"Renzi e la classe dirigente"</i>.
10 dicembre 2014 h 12	Piazza Palazzo di Città, c/o Comune di Torino	<i>"Torino incontra Berlino"</i>
15 dicembre 2014 h 11	Cinema Massimo, Torino	Conferenza stampa di presentazione ultimo film di Gabriele Salvatores <i>"Il ragazzo invisibile"</i>
15 dicembre 2014 h 18	Cinema Massimo, Torino	Il regista premio Oscar Gabriele Salvatores incontra il protagonista del suo ultimo film Ludovico Girardello
18 dicembre 2014 h 18	Circolo dei Lettori, Via Bogino, Torino	Incontro con lo scrittore Paolo Rumiz che presenta il suo ultimo libro: <i>"Come cavalli che dormono in piedi"</i>

19 gennaio 2015 h 18.30	Centro Pannunzio, Via Maria Vittoria, Torino	Presentazione libro di Lorenzo Cuffini. <i>"Il viaggio indesiderato"</i>
21 gennaio 2015 h. 11	Sermig, Piazza Borgo Dora Torino	Conferenza stampa <i>"Salone Internazionale del Libro 2015"</i>
EVENTI CORSO DI GIORNALISMO 2014-2015		
Data	Luogo	Descrizione Evento
28 gennaio 2015 h 17.00	Fondazione Donat- Cattin, Via Stampatori, Torino	<i>"Statuto dei lavoratori. Ieri e oggi"</i>
30 gennaio 2015 h. 11.30	Palazzo delle Poste, Via Alfieri Torino	<i>"Chiusura edizione Lingua Madre"</i>
4 febbraio 2015 h 12	Auditorium RAI "Arturo Toscanini" Piazza Rossaro Torino	Conferenza stampa presentazione: <i>"RAI nuova musica 2015: The future sound of classical"</i>
11 febbraio 2015 h. 12	Museo della Sindone Torino	Conferenza stampa: <i>"In viaggio con la Sindone"</i>
5 marzo 2015 h. 18	Fondazione Donat- Cattin, Via Stampatori 4 Torino	<i>Lezione magistrale dell'ambasciatore di Polonia presso la Santa sede: "Danzica 1980. Con Solidarnosc nasce una democrazia"</i>

20 marzo 2015 h 18	Fondazione Donat-Cattin, Via Stampatori 4 Torino	Presentazione libro di Paolo Giaretta: "<i>I se e i ma della politica</i>"
25 marzo 2015 h 18	Centro Pannunzio, Via Maria Vittoria Torino	Presentazione libro di bruna Bertolo: <i>"Donne nella resistenza in Piemonte"</i>
17 aprile 2015 h 17.30	Palazzo Ceriana-Mayneri, Corso Stati Uniti Torino	Presentazione libro di Fiorenza Barbero: <i>"La prima top manager italiana". Biografia di Marisa Bellisario</i>
EVENTI CORSO DI GIORNALISMO 2014-2015		
Data	Luogo	Descrizione Evento
5 maggio 2015 h 18.45	Sermig, Piazza Borgo Dora Torino	"Incontro con il regista Pupi Avati"
9 maggio 2015 h 9.00	Sala Auditorium Città Metropolitana di Torino in Corso Inghilterra a Torino	Convegno: "<i>Italiana alla guerra. A cent'anni dalle radiose giornate di maggio</i>"
14 maggio 2015 h 14.30	Salone Internazionale del Libro di Torino	Premiazione: <i>"Nati per leggere"</i> VI edizione 2015 - Progetto di promozione della lettura ad alta voce ai bambini nato dall'alleanza tra pediatri e bibliotecari.

<p>29 maggio h 17.30</p>	<p>Fondazione Donat-Cattin, Via Stampatori 4 Torino</p>	<p>Presentazione libro di Sergio Soave: "La ricevuta"</p>
---------------------------------	--	--

RICERCHE

✓ *Ricerca pluriennale*

LA PRIMA GUERRA MONDIALE E IL RUOLO DEI CATTOLICI DIVISI FRA INTERVENTISMO E RIFIUTO DEL CONFLITTO. Viaggio-inchiesta tra i protagonisti del dibattito a Torino e in Piemonte

La Fondazione Carlo Donat-Cattin ha dato avvio alla ricerca sul ruolo svolto dai cattolici in Italia nelle vicende che determinarono lo scoppio e che caratterizzarono la prima fase della prima guerra mondiale. L'interesse che induce a realizzare il progetto è determinato in particolare dal fatto che gli eventi che caratterizzano quella fase storica corrispondono al momento nel quale, in Italia, si allenta il Non expedit e cresce e diventa realistica la prospettiva di una più forte partecipazione dei cattolici alla vita politica del paese; un fenomeno che rappresenta, insieme con l'impegno dei cristiani nella vita sociale, la maggiore fonte di interesse della Fondazione.

Come nel resto d'Italia anche a Torino e in Piemonte il mondo cattolico si divise fra coloro che ritenevano giusta l'entrata in guerra dell'Italia e quelli che le si opponevano, con la particolarità che a fiancheggiare gli interventisti furono sovente esponenti che si sarebbero poi trovati nelle file del cattolicesimo democratico.

La ricerca (che culminerà con un convegno, e con la pubblicazione di un volume che raccoglierà la documentazione e gli atti) vuol prendere lo spunto dall'archivio di Alessandro Favero, conservato dalla Fondazione Donat-Cattin, per poi allargarsi ad indagare il clima, le principali figure, il dibattito e i fermenti del cattolicesimo piemontese intorno alla Grande Guerra.

Il contributo che si intende apportare va ad inserirsi all'interno del complesso di ricerche dedicate al ruolo della chiesa e dei cattolici italiani durante la prima guerra mondiale, a cui la storiografia ha dedicato negli ultimi decenni molta attenzione. L'avvicinarsi della ricorrenza centenaria apre la possibilità di un rinnovato interesse per come il mondo cattolico ha descritto, spiegato e interpretato il fenomeno bellico nel suo insieme e nelle sue manifestazioni specifiche. Il confronto tra interventisti e neutralisti che infiammò la vita politica italiana ebbe infatti notevoli ripercussioni sulla gerarchia ecclesiale non meno che sugli intellettuali di matrice cattolica.

L'archivio Alessandro Favero – i cui estremi cronologici sono gli anni 1901-1939 – è composto da circa 1500 documenti. A questo va aggiunto un piccolo corpus documentario, ancora da trattare, donato di recente dal nipote di Favero, Franco Favero.

L'archivio, che accoglie la corrispondenza e gli scritti di Favero, riveste un particolare interesse per il ricco carteggio con vari esponenti di ambienti religiosi e culturali del primo Novecento; si ricordano, fra gli altri, Attilio Begey, Enrico Bignami, Eligio Cacciaguerra, Brizio Casciola, Tancredi Canonico, Giovanni Faldella, Antonio Fogazzaro, Angiolo Gambaro,

Ugo Janni, Francesco Ruffini, Giovanni Semeria, Angelo Tasca, Eugenio Vajna de Pava, Umberto Zanotti-Bianco, alcuni dei quali alimentano un acceso dibattito sui temi del pacifismo e dell'interventismo all'inizio della I guerra mondiale.

La documentazione è pervenuta alla Fondazione Carlo Donat-Cattin nel 1996, alla chiusura del Centro studi per il giornalismo piemontese Carlo Trabucco, dove era stato depositato da Alessandro Zussini, storico di Favero e del cattolicesimo piemontese fra Otto e Novecento (Zussini ha curato la pubblicazione dei carteggi più importanti di Favero, la voce relativa al personaggio sul Dizionario storico del movimento cattolico in Italia, nonché il contributo "I cattolici pacifisti torinesi de «Il Savonarola». Una minoranza cattolica tra evangelici e socialisti negli anni della prima guerra mondiale".

Alla fine degli anni '90 è stata realizzata una prima schedatura sommaria con rilevazione dei mittenti (estremi cronologici e consistenza), utilizzata per un opuscolo divulgativo.

La Fondazione Donat-Cattin ha ora in programma:

Archivio Alessandro Favero: intervento di schedatura analitica dei documenti; trascrizione e digitalizzazione dei documenti relativi alla I guerra mondiale; valorizzazione di questa fonte con la pubblicazione dell'inventario analitico, corredato di contributi storici, schede di contesto, trascrizioni e riproduzioni dei documenti. Ricerca documentaria presso gli archivi dei corrispondenti di Favero, con schedatura e riproduzione dei documenti significativi, a integrazione della pubblicazione. Analisi e studio del periodico fondato da Favero «Il Savonarola».

Acquisizione e valorizzazione della documentazione disponibile relativa ad Attilio Donat-Cattin (padre del futuro ministro del lavoro), che fu invece interventista e volontario nella Grande Guerra.

Ricerca sul ruolo delle chiese locali così come è evidenziato dagli articoli pubblicati a suo tempo su giornali e settimanali delle Curie piemontesi. Si tratta di un impegno considerevole dal momento che nel primo novecento le numerose diocesi della regione si avvalevano di pubblicazioni a stampa quotidiane e periodiche.

Il lavoro intende inserirsi in un esame storico di più ampio spazio temporale. Si prevede per gli anni futuri anche una analisi dell'evoluzione del pensiero degli esponenti cattolici e delle loro posizioni nei confronti del conflitto segnato dalle alterne fortune militari, con una particolare attenzione alle vicende che accompagnarono e seguirono la sconfitta di Caporetto.

Il coordinamento scientifico della ricerca sarà del prof. Bartolo Gariglio (ordinario di storia contemporanea alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino). Il lavoro vedrà impegnati alcuni ricercatori universitari. Previsto altresì un contributo del professor Francesco Traniello, anch'egli docente di storia all'Università di Torino.

(Note biografiche: Favero, Alessandro <1890/08/14-1934/03/03>. Filosofo, scrittore e giornalista. Esponente del mondo cattolico d'inizio secolo, si occupa prevalentemente di temi quali la pace internazionale, l'ecumenismo e, più in generale la storia del movimento cattolico, specie nella fase della polemica modernista. La forte tensione religiosa di Favero si traduce anche nel rifiuto della violenza e della guerra. La sua non violenza cristiana si manifesta attraverso un opuscolo pubblicato nel 1915, il Paschale praeconium e il quindicinale torinese «Il Savonarola», soppresso da un bando militare nel 1917.

Compie gli studi liceali ad Ivrea e quelli universitari a Torino, dove si laurea nel 1914 in diritto ecclesiastico. Con Attilio Begey pubblica un'opera su monsignor Luigi Puecher Passavalli, opera che viene posta all'indice il 13 gennaio 1913. Già nel 1912 prende parte al sinodo della Chiesa Valdese a Torre Pellice dove incontra Ugo Janni. Con Janni e con don Brizio Casciola fonda la Lega di preghiera per l'Unione delle Chiese cristiane. Dal 1° ottobre 1915 al 16 agosto 1917 pubblica a Torino il quindicinale «Il Savonarola», pesantemente

attaccato dalla censura. Al termine della Prima guerra mondiale, alla quale non prende parte per motivi di salute, vive per alcuni anni in isolamento.

Eletto sindaco di Vistrorio Canavese, viene esonerato per il suo antifascismo.

Dal 1927 al 1932 è lettore di italiano presso l'Università di Cluj (Romania). Nel frattempo, nel 1929, consegue la seconda laurea in filosofia presso l'Università di Milano.

Collabora a varie riviste e giornali come «La Rivista dei Giovani» di don Cojazzi, il settimanale dell'Azione Cattolica torinese «L'Armonia» e la rivista pancristiana di Ugo Janni «Fede e Vita».

Opere:

- S.E. monsignor arcivescovo L. Puecher Passavalli dell'Ordine dei Cappuccini, predicatore apostolico presso la Santa Sede, vicario della Patriarcale Basilica di San Pietro in Rom. Ricordi e lettere (1870-1897) (in collaborazione con A. Begey), Torino 1911

- Stato e Chiesa e loro rapporto nel pensiero giuridico-politico di A. Rosmini Serbati, Ivrea 1914 (tesi di laurea discussa con Francesco Ruffini)

- Paschale praeconium, Torino 1915 (in collaborazione con P. Alessio, N. Cavaglia, P. Sacchini)

- Di alcune interferenze platoniche nella scolastica di Dante, Ivrea 1921

- Un épisode de fraternité entre un blanc et un nègre, Ivrea 1932

- Attilio Begey (1843-1928), in «Fede e Vita», Nuova Serie, a. VIII, Febbraio-Marzo 1932, pp. 119-129

- Giuseppe Zoppola, Pinerolo 1933

- Due conferenze: Geremia Bonomelli - Giovanni Semeria, Ivrea 1935 (pubblicazione postuma)

✓ **Ricerca pluriennale**

"Statuto dei lavoratori"

Coordinatore Bruno Manghi

La Fondazione Carlo Donat-Cattin è impegnata fin dai suoi inizi a raccogliere e rendere sistematicamente disponibili i documenti che riguardano la vita di Carlo Donat-Cattin. Un lavoro di studio che tende non solo a ordinare ma anche ad ampliare la consistenza del ricco archivio in nostro possesso.

Nello svolgimento di questo progetto si è giunti alla consultazione, presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, del fondo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale relativo alla genesi e all'approvazione dello Statuto dei Lavoratori.

Già ipotizzato nei governi di Centro Sinistra guidati da Aldo Moro, esso fu infine proposto da Giacomo Brodolini, che morì, però, prima che venisse in discussione al parlamento. Toccò dunque proprio al suo successore, Carlo Donat-Cattin, di condurlo in porto in mesi che coincidono con quelli dell'autunno caldo, delle contrattazioni concluse tra il 1969 e il 1970.

Il progetto della Fondazione Donat-Cattin intende sviluppare la ricognizione e fare un censimento generale, sulla base della catalogazione e della riproduzione della documentazione, relativa alle tematiche legate allo Statuto, conservata presso archivi pubblici e privati presenti sul territorio nazionale.

Dallo spoglio del fondo Ministero del Lavoro, presso l'Archivio centrale dello Stato, sta emergendo una importante serie di documenti relativi all'iter di preparazione, discussione e approvazione della legge 300/1970.

Al momento sono stati riprodotti fotograficamente e così acquisiti 1500 documenti. Resta da riprodurre la documentazione della rassegna stampa che l'archivio dello Stato intende riordinare entro il mese di giugno.

Dall'analisi di questi documenti, comparati con quelli conservati nell'Archivio Donat-Cattin è emerso il progetto di creare un punto informativo unitario sui temi specifici del lavoro e dello Statuto dei lavoratori, in cui raccogliere e valorizzare le fonti provenienti da più archivi e sedi di conservazione.

L'obiettivo è quello di rendere fruibili in rete descrizioni archivistiche e documenti digitali relativi a questa area tematica, per favorire studi e approfondimenti che a loro volta potranno concorrere ad arricchire il sito.

Il progetto prevede:

I Fase

- ✓ censimento generale delle fonti e dei luoghi di conservazione;
- ✓ catalogazione dei documenti dell'Archivio di Carlo Donat-Cattin inerenti la tematica (sindacato, Ministero del Lavoro I e II);

II Fase

Formulazione di un progetto esecutivo di valorizzazione, in cui vanno previsti:

- ✓ catalogazione dei documenti conservati presso gli archivi pubblici e privati individuati durante il censimento;
- ✓ studio e spoglio dei documenti;
- ✓ campagna di scansione ed elaborazione elettronica dei documenti ritenuti significativi per una pubblicazione (cartacea e/o in rete); la digitalizzazione dovrà prevedere diversi livelli di risoluzione a seconda dell'utilizzo delle immagini (archiviazione e conservazione, consultazione);
- ✓ collegamento a file guida contenenti metadati (riferimento a Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli pubblicitari, ICCU);
- ✓ ricerca storico scientifica finalizzata all'elaborazione di schede di contesto;
- ✓ pubblicazione sul sito della Fondazione (descrizioni documentarie; tavole riepilogative; schede di contesto; contributi testuali di studiosi della materia; cura dei contenuti scientifici ed editoriale).

Nell'ambito di questo progetto l'Archivio Centrale dello Stato ci ha assicurato disponibilità e collaborazione al fine di utilizzare il materiale già fotografato per renderlo in qualche modo accessibile.

Si prevede a breve la pubblicazione di un primo studio (sotto forma di saggio) sulla genesi dello Statuto dei Lavoratori e sul dibattito che, nel mondo del lavoro divise i favorevoli (le Acli) e i contrari (la Cisl) all'ipotesi dell'intervento legislativo dello stato nella dialettica del mondo del lavoro.

Allo scopo di rendere attuale il lavoro di catalogazione e ricerca si deve prevedere, secondo la disponibilità di tempi e di risorse economiche, anche l'acquisizione della documentazione relativa a sentenze della magistratura che fanno riferimento alla legge 300, nonché alla raccolta dei documenti (articoli e relazioni di convegni) che nel tempo hanno riguardato o riguarderanno in futuro le ipotesi di modifiche del provvedimento.

- ✓ **Ricerca pluriennale**

«Fonti e materiali per la storia del cattolicesimo politico»

Coordinatore Alessandro Parola

La Fondazione Carlo Donat-Cattin di Torino ha per statuto lo scopo di promuovere studi, ricerche e iniziative didattiche sul ruolo del pensiero e della cultura di ispirazione cristiana nello sviluppo della società italiana ed europea tra Otto e Novecento. Tali azioni sono finalizzate anzitutto a raccogliere, ordinare e valorizzare fonti e materiali per la storia contemporanea del nostro Paese.

Il presente progetto intende riprendere il lavoro intrapreso dal prof. Parola sulle fonti e i materiali per la storia dei cattolici nel Novecento, con particolare riferimento allo studio del movimento cattolico in Piemonte. Questo programma rappresenta una strategia di attuazione di una delle missioni principali della Fondazione Carlo Donat-Cattin, vale a dire l'acquisizione e la conservazione di fondi archivistici, l'incremento di una biblioteca specializzata e la promozione di attività di aggiornamento su temi relativi alla storia del cattolicesimo politico.

In prima istanza, dunque, il progetto si propone di favorire la sensibilizzazione per la tutela e la conservazione delle fonti storiche, oltre che per un loro corretto utilizzo. L'attività della Fondazione Carlo Donat-Cattin si inserisce perciò nel contesto dei progetti nazionali di educazione al patrimonio, pensati anche come programmi formativi per costruire la coscienza del diritto-dovere del cittadino a conoscere e a tutelare tutti i propri beni culturali. In secondo luogo, le iniziative che la Fondazione Carlo Donat-Cattin intende realizzare vanno nella direzione della ricostruzione storicamente documentata della presenza dei cattolici nella società italiana. Le vicende del partito di ispirazione cristiana sono oggetto di una rinnovata attenzione da parte della storiografia, per la quale è divenuta un'esigenza fondamentale poter disporre di nuove fonti utili a indagare criticamente la storia di una classe politica che nel bene e nel male ha costruito il Paese in cui viviamo. Con la curatela del volume *L'Italia di Donat-Cattin*, uscito nel 2011, in cui il dott. Parola si è occupato delle introduzioni storiche e dell'apparato critico delle lettere inedite di Donat-Cattin con segretari e leader della Democrazia cristiana, si è dimostrato concretamente come i documenti d'archivio siano fondamentali per raccontare in modo nuovo e originale la storia dell'Italia repubblicana.

Il contributo specifico delle ricerche va nella direzione dell'approfondimento e dell'arricchimento scientifico della storia del cattolicesimo sociale italiano nel Novecento.

Questo progetto continuerà anche a promuovere lezioni e incontri sull'importanza dell'investimento in lavori di recupero e riordinamento di materiale archivistico, con particolare riferimento alla storia politica della Prima Repubblica, al territorio piemontese e alle radici del cattolicesimo politico.

Al termine della ricerca verrà prodotto un saggio storico e la produzione di strumenti e materiali didattici on line ad uso di docenti e studenti delle scuole superiori sul tema del cattolicesimo politico e sociale italiano. Il tutto sarà presentato in un convegno di studio.

✓ **Ricerca pluriennale**

Risorse culturali del territorio piemontese: ricerca, valorizzazione e restituzione didattica

Nell'ambito della collaborazione con il MIUR, la Fondazione Carlo Donat-Cattin promuove un progetto di ricerca intitolato "Risorse culturali del territorio piemontese: ricerca, valorizzazione e restituzione didattica". Per la realizzazione di tale progetto il MIUR ha deliberato con nota prot. 8488 del 28.08.2014 l'utilizzazione del dott. Alessandro Parola, cui è stato affidato l'incarico di svolgimento delle attività funzionali alla ricerca.

L'attenzione verrà dedicata al particolare contributo apportato dalla tradizione del cattolicesimo politico. Sulla base delle competenze precedentemente acquisite, verrà proseguito il lavoro sulle fonti che testimoniano il ruolo del partito d'ispirazione cristiana nella storia italiana contemporanea. Una ricerca che richiede dunque anzitutto nuove indagini per il reperimento di fonti inedite. C'è un patrimonio ancora da scoprire e in qualche caso da salvare dalla dispersione e che è fatto di documenti di vario genere sulla storia dell'impegno politico dei cattolici. La parabola della Democrazia cristiana, attraverso le biografie dei suoi protagonisti, rimane un tema di fondamentale interesse, anche alla luce dei giudizi storici che, con il decantare del tempo, tendono a rivalutare la cosiddetta prima Repubblica.

Per circoscrivere l'ambito, coerentemente con quanto indicato dal progetto, il focus riguarderà il territorio piemontese, con specifico riferimento ai fondi archivistici delle sezioni provinciali della Democrazia cristiana, le cui carte sono state raccolte presso la Fondazione Donat-Cattin e l'omologa Fondazione Gorla di Asti. Esistono da anni diverse ipotesi di ricerca e di valorizzazione di queste fonti, su cui l'attenzione degli studiosi necessita di una fase di rilancio, per superare le difficoltà generate dalla contrazione di risorse che ha riguardato tutte le istituzioni culturali.

La Fondazione Donat-Cattin ritiene tanto più essenziale questo impegno di ricerca in quanto prossima ad aderire al progetto del Polo del '900, che a Torino raggrupperà in un medesimo spazio fisico diverse realtà culturali con identità proprie che dovranno saper trovare una dimensione di complementarità senza rinunciare alla propria specificità.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

➤ **corso di giornalismo online - tirocinio curriculare** **anno accademico - 2013/2014 - 2014/2015 - studenti 25**

- **Enti promotori:**

Università degli Studi di Torino
Fondazione Carlo Donat-Cattin

- **Crediti formativi:**

5 CFU per gli studenti del primo livello di laurea

10 CFU per gli studenti del secondo livello di laurea

- **Corpo di formazione:**

Direttore e coordinatore: dr. FERRARO Gianni

Tutor universitario: prof.ssa SPENDEL Joanna e Caprioglio Nadia

Assistente: dr.ssa OLDANO Gabriella – dr. Dario Lindi

- **Presentazione del corso**

Obiettivi e contenuti

Concepito per fornire ai frequentanti una formazione di base nel settore dell'informazione, il Corso annuale di "Giornalismo on-line" è attuato integrando lezioni teoriche con esercitazioni pratiche sul campo per un totale complessivo di 150 ore per gli studenti del primo livello di laurea e 250 ore per quelli del secondo livello. L'ammissione al Corso avviene a seguito di prova selettiva consistente in un colloquio condotto dal Direttore del Corso e dal Tutor universitario. Al termine del corso, i partecipanti che si sono particolarmente distinti per capacità, apprendimento e assiduità, conseguono un "Attestato di Partecipazione" avente validità universitaria pari a 5 CFU o 10 CFU a seconda dell'attività complessiva da loro svolta e delle ore frequentate. Il programma prevede la trattazione di argomenti-chiave con l'obiettivo di condurre gli allievi verso un livello di conoscenza dell'attività giornalistica sufficiente ad assorbire un livello di carattere generale che tenga conto delle peculiari competenze nel settore della comunicazione oggi richieste dal mercato del lavoro.

Per la parte pratica gli studenti fanno "esperienza di giornalismo" attraverso la redazione di articoli, in parte pubblicati su vari organi di informazione, partecipando attivamente a conferenze stampa, presentazioni di eventi e convegni tematici, opportunamente scelti dalla direzione del corso per consentire loro anche una crescita culturale. Per facilitare il percorso di apprendimento gli studenti dispongono di una costante attività di revisione e analisi degli articoli da loro redatti; inoltre, sempre sotto il profilo pratico, possono far tesoro di diverse esperienze a confronto, grazie ai vari incontri programmati nell'anno con qualificati professionisti del giornalismo e della comunicazione.

Il corso di giornalismo può essere di tipo curriculare o extra: il primo, a differenza del secondo, ha il riconoscimento dei crediti formativi universitari che sono differenziati in base alle ore frequentate.

Il piano formativo si sviluppa attraverso lezioni teorico-pratiche in aula e la partecipazione ad iniziative che vanno a comprendere ambiti disciplinari differenti: dalla sociologia alla storia, dall'etica alla cultura alla politica e al turismo, trattando problematiche e temi sociali attraverso dibattiti, incontri giornate di studio e convegni.

Le esercitazioni, consistenti nella redazione di articoli o comunicati stampa opportunamente corredati di materiale fotografico, sono prevalentemente svolte dagli studenti via internet.

Tutti gli elaborati vengono corretti e analizzati singolarmente in aula. I migliori vengono pubblicati su testate piemontesi della carta stampata oppure sulle testate online www.ilvideogiornale.it e www.alp-info.ch nella sezione "Parole aux Jeunes".

Gli articoli possono essere tradotti dagli stessi studenti in altre lingue europee; in tal caso si procederà alla verifica linguistica prima della pubblicazione.

Programma dei corsi

- Introduzione alla scrittura
- La regola delle "5 W"
- Come si scrive
- I metodi di scrittura
- La notizia
- La ricerca della notizia
- Gli elementi della notizia
- Le fonti giornalistiche
- Il segreto professionale
- Le agenzie di stampa
- La raccolta delle informazioni
- La selezione delle notizie
- La scaletta
- Le parole straniere
- Le notizie di cronaca
- I fondamentali del Giornalismo radiofonico
- I fondamentali del Giornalismo televisivo
- I fondamentali del Giornalismo economico
- I fondamentali del Giornalismo on-line
- Aspetti legislativi
- Deontologia; codici di comportamento e di autoregolamentazione
- Analisi critica degli argomenti-notizia e comparazione analitica delle fonti
- Modalità di esposizione degli argomenti notizia
- Lezioni di avviamento alla dizione e alla procedura di messa in rete di articoli

Iniziative primarie e secondarie

Molti gli interventi in sede da parte di professionisti e studiosi che con la loro partecipazione hanno contribuito ad arricchire il corso di "Giornalismo online".

Gli studenti presenziano a convegni di studi, in sede e fuori sede, seminari, mostre, dibattiti e attività inerenti l'attualità e il mondo del giornalismo.

Di ogni iniziativa gli studenti partecipanti devono redigere un articolo che è oggetto di valutazione.

Materiale

Si precisa che il materiale relativo al corso, al tirocinio, all'attività didattica e quella accademica è regolarmente archiviata al termine di ogni anno accademico presso i locali della Fondazione in apposita sezione. Vengono inoltre depositati gli elaborati preparati dagli studenti. Altrettanta documentazione di carattere accademico con le relative autorizzazioni e assicurazioni è depositata presso l'Ufficio tirocini dell'Università degli studi di Torino Facoltà di Lingue e letterature straniere.

Il corso di "Giornalismo on line", in ragione della sua storia ormai decennale, viene elaborato tenendo conto delle specifiche esigenze proprie della professione giornalistica, con particolare attenzione alle dinamiche legate ai nuovi *media*, ma si struttura anche a partire dagli elementi basilari della scrittura, giacché l'esperienza dimostra che le competenze fondamentali sulla lingua italiana non sono affatto di dominio comune, anche in contesti come quello universitario, dove tali competenze e conoscenze dovrebbero essere un prerequisito.

La prima parte del corso sarà dunque dedicata al recupero di tali elementi, partendo dalle minime osservazioni ortografico-grammaticali per arrivare alle più complesse questioni della struttura del periodo – osservate già in funzione del loro utilizzo in un contesto di scrittura di tipo giornalistico. Particolare attenzione sarà dedicata alla conoscenza dei sinonimi e alle sfumature lessicali-etimologiche della nostra lingua, sarà inoltre organizzato un modulo riguardante aspetti basilari dell'economia e delle scienze.

In relazione a tale parte propedeutica, saranno svolte varie esercitazioni, volte a verificare la capacità di applicazione, in ambiti di testualità concreta, dei suddetti principi linguistici fondanti.

In una seconda fase, che prenderà avvio tanto più presto quanto più il gruppo discendente dimostrerà sicurezza e proprietà negli usi fondamentali della lingua, si passerà all'esemplificazione della scrittura giornalistica nei diversi settori, come la cronaca, la cultura, la politica, lo sport, ecc., e si chiederà la stesura di articoli relativi ad eventi di rilievo nel panorama informativo attuale. In caso di manifestazioni e convegni di carattere artistico-storico-socioculturale, i singoli studenti dovranno presenziarvi e ove possibile intervistarne i protagonisti, per ricavare dei servizi giornalistici predefiniti: **pezzi standard o reportage con relativa fotogallery.**

In alcuni casi l'intero gruppo discendente sarà chiamato a partecipare a importanti eventi di interesse comune, e l'esercitazione giornalistica sarà dunque unificata – consentendo un ulteriore elemento di confronto e valutazione: **articoli sul medesimo argomento con differente taglio e ampiezza potranno così offrire diversi punti.**

Un gruppo di lezioni sarà poi dedicato a particolari aspetti e risvolti del mestiere giornalistico. In

particolare **verrà approfondito tutto il know -how richiesto dagli "Uffici Stampa" con specifiche esercitazioni connesse a tale attività: è previsto quindi un percorso formativo atto sia a trasmettere la preparazione specifica richiesta dalla figura professionale dell'"Addetto Stampa" che a fornire quella conoscenza psico relazionale altrettanto utile per interfacciare con profitto gli operatori della comunicazione.**

A integrazione e conclusione del corso, **saranno trattati alcuni aspetti etici concernenti la deontologia professionale e, se richiesto, si offriranno elementi di preparazione all'esame di selezione per il "master in giornalismo"** – valido come praticantato per l'iscrizione all'Ordine dei professionisti – quali ad esempio la stesura di articoli sul medesimo argomento ma di differente taglio e ampiezza, ovvero con diversi punti di vista.

Qualora i corsisti dimostrassero spiccate doti di attitudine ed applicazione nell'apprendimento, **potranno essere infine analizzati e trasmessi gli elementi tecnici necessari ad operare in ambiente internet multimediale per la gestione autonoma degli articoli, degni di pubblicazione, sulle testate on line di riferimento: *ilvideogiornale.it* con relativo aggiornamento della pagina facebook e *puntodivista* curato dalla Fondazione "CarloDonat-Cattin".**

ARCHIVIO E BIBLIOTECA

ARCHIVIO

L'Archivio Storico della Fondazione Carlo Donat-Cattin rappresenta uno degli elementi qualificanti del patrimonio della Fondazione fin dalle sue origini.

Sorto intorno al nucleo originario costituito dall'archivio di Carlo Donat-Cattin, donato dagli eredi, l'Archivio si è andato progressivamente ampliando con l'acquisizione di numerosi fondi archivistici di enti e personaggi legati al movimento cattolico, e di associazioni e movimenti politici e sindacali di matrice democratico-cristiana, per un totale di **55 fondi archivistici, 20.000 unità semplici e complesse**, oltre alle sezioni dei manifesti, delle fotografie e degli audiovisivi, per una consistenza in metri lineari pari a **600 metri lineari** e per un arco cronologico che dagli inizi del Novecento arriva sino ai primi anni del Duemila.

L'Archivio è stato riconosciuto dallo Stato

“di notevole interesse storico in quanto costituisce una fonte di cospicua importanza per la storia delle correnti politiche e sindacali di ispirazione cattolica in Piemonte e sul piano nazionale”.

Sinteticamente

il **patrimonio archivistico della Fondazione**

si può articolare in:

▪ l'archivio di **Carlo Donat-Cattin**

L'archivio composto di oltre 2500 unità archivistiche semplici e complesse per un arco cronologico che va dal 1930 al 1991 – documenta la lunga vita pubblica di Donat-Cattin negli anni cruciali della prima Repubblica: dalle battaglie nel sindacato piemontese di ispirazione cristiano-sociale nel secondo dopoguerra, agli incarichi amministrativi e di governo – consigliere comunale e provinciale di Torino, deputato, sottosegretario di Stato alle Partecipazioni statali, ministro del Lavoro, del Mezzogiorno, dell'Industria e della Sanità, senatore; documenta altresì l'attività di partito – leader della sinistra democristiana, fondatore della corrente di Forze nuove, autore dello storico «preambolo» del 1980.

La tipologia della documentazione è varia, essendo costituita da carte più strettamente private, da carte ufficiose e da carte ufficiali relative alla carriera politica e alle cariche rivestite: corrispondenza, appunti, relazioni, bozze e minute, materiale preparatorio per interventi e discorsi in occasione di convegni, congressi e incontri; giornali, ritagli di giornale e materiali di studio utilizzati quale strumento di lavoro.

▪ gli archivi di **partito**

La Fondazione Donat-Cattin ha fra i suoi obiettivi fondanti il **recupero e la valorizzazione degli archivi locali della Democrazia cristiana**

e degli archivi personali di politici e amministratori democristiani, per concorrere a una ricostruzione della storia del partito collocando nella giusta prospettiva la presenza sociale e politica dei cattolici nella vicenda regionale e nazionale.

Le garanzie di tutela del materiale conferito, la scientificità del trattamento archivistico, l'attività di valorizzazione di questi anni hanno consolidato un processo virtuoso di apprezzamento, fiducia e collaborazione, che fa sì che sempre più frequenti siano i versamenti di archivi, e che la Fondazione rappresenti ormai un punto di riferimento sicuro e qualificato per la conservazione e la consultazione degli archivi del mondo cattolico piemontese.

Il risultato è stato il notevole incremento del proprio patrimonio documentario, che conta oggi l'archivio **della Segreteria regionale della Dc** sino ad arrivare alle ultime importanti acquisizioni degli archivi dei **Comitati provinciali della Dc di Cuneo e Vercelli**.

Negli ultimi anni la Fondazione ha acquisito anche gli archivi delle segreterie regionali del **Partito popolare italiano e de La Margherita**.

La Fondazione continua in questa sua attività di **censimento, recupero, trattamento scientifico e valorizzazione degli archivi di partito di area cattolica e invita i protagonisti della politica di ieri e di oggi a non disperdere le proprie carte.**

- gli archivi di **persona**
L'Archivio della Fondazione si è arricchito, nel corso degli anni, con l'acquisizione di numerosi fondi archivistici di personaggi che si possono a diverso titolo ascrivere all'area cattolica: politici, amministratori, giornalisti, intellettuali. Vanno ricordati, fra gli altri, gli archivi di Carlo **Trabucco**, Carlo **Chiavazza**, Alessandro **Favero**, Gian Paolo **Brizio**, Giovanni **Porcellana**.
- gli archivi di **cooperative**
La Fondazione Donat-Cattin conserva un'importante sezione archivistica relativa al cooperativismo di orientamento cattolico della seconda metà del XX secolo. Queste preziose fonti permettono lo studio e l'analisi di una particolare realtà economica e sociale piemontese e di un sistema produttivo basato sulla cooperazione e orientato verso l'autogestione, che ha coinvolto migliaia di lavoratori
- gli archivi di **enti e associazioni**
Sono conservati piccoli ma significativi nuclei documentari di enti e associazioni, quali ad esempio, la Sezione piemontese dell'**Unione cattolica della stampa italiana** o della Direzione e del Comitato scientifico del **Dizionario storico del movimento cattolico**.
- la sezione **manifesti**
La Fondazione Donat-Cattin conserva una notevole raccolta di manifesti attinenti al settore delle cooperative "bianche" e al mondo dei partiti e movimenti politici, dell'associazionismo, della scuola, di gruppi, enti e movimenti di area cattolica, per un arco cronologico che va dalla seconda metà del XX agli inizi del XXI secolo.

Interventi archivistici anno 2014

- ✓ Archivio di Carlo Donat-Cattin (proseguimento)

La Fondazione ha avviato nel 2009 un trattamento ad alto livello di dettaglio dell'archivio, con il passaggio da una schedatura sommaria a una schedatura analitica delle carte (singolo documento).

Per ogni documento viene creata una scheda rispondente alle norme internazionali ISAD, con rilevazione di: segnatura archivistica, livello di descrizione, tipologia e titolo del contenitore fisico, denominazione o titolo dell'unità archivistica, descrizione del contenuto, data topica, data cronica, motivazione della datazione, note alla datazione, consistenza e supporto, soggetto/i produttore/i, condizioni che regolano l'accesso e la riproduzione, caratteristiche materiali e requisiti tecnici, lingua, scrittura, condizioni di conservazione, note.

Parallelamente alla schedatura dei documenti si sta procedendo alla redazione di schede informative generali sui contesti storici e sui personaggi, e alla costruzione di un Authority File dei nomi sulla base delle norme internazionali ISAAR.

Per i documenti più significativi – quali il carteggio e gli scritti di Carlo Donat-Cattin – si sta procedendo alla trascrizione del documento a volte alla riproduzione digitale.

Al termine della schedatura si procederà al riordino delle carte secondo il metodo storico; al condizionamento del materiale mediante apposizione sulle unità archivistiche e sulle unità di conservazione delle segnature rispondenti all'inventario e funzionali alla corretta conservazione e fruizione; alla redazione dell'inventario analitico definitivo (corredato di introduzione storico-archivistica, bibliografia di riferimento, struttura archivistica, descrizione dei livelli di descrizione e delle unità archivistiche organizzate sulla base della struttura archivistica, schede dei soggetti produttori, indici).

Il lavoro finora condotto ha dato esiti importanti in termini di valorizzazione e fruizione, quali ad esempio il volume L'Italia di Donat-Cattin. Gli anni caldi della Prima Repubblica nel carteggio inedito con Moro, Fanfani, Rumor, Forlani, Andreotti, Piccoli, Zaccagnini, Cossiga, De Mita

(1960-1991), a cura di Valeria Mosca e Alessandro Parola, Marsilio Editori, 2012; o il Convegno nazionale "Nel segno della politica. La Democrazia cristiana piemontese: storia, uomini, archivi", organizzato dalla Fondazione Donat-Cattin, nell'ambito della Settimana della cultura 2012, in collaborazione con MIBAC, Istituto Sturzo e Fondazione Gorla, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il 16 aprile 2012; Torino, Palazzo Madama.

✓ Archivio della Segreteria provinciale della Democrazia cristiana di Vercelli (II tranche)

L'archivio della Segreteria provinciale di Vercelli della Democrazia cristiana è stato donato alla Fondazione Donat-Cattin, nel 2006, dalla Segreteria provinciale DL-La Margherita, ultima depositaria delle carte. La Fondazione intende concludere l'intervento di inventariazione.

Verranno create schede rispondenti alle norme internazionali ISAD, con rilevazione di: segnatura archivistica, livello di descrizione, tipologia e titolo del contenitore fisico, denominazione o titolo dell'unità archivistica, descrizione del contenuto, data topica, data cronica, motivazione della datazione, note alla datazione, consistenza e supporto, soggetto/i produttore/i, condizioni che regolano l'accesso e la riproduzione, caratteristiche materiali e requisiti tecnici, lingua, scrittura, condizioni di conservazione, note. Parallelamente alla schedatura dei documenti si procederà alla redazione di schede informative generali sui contesti storici e sui personaggi, e alla costruzione di un Authority File dei nomi sulla base delle norme internazionali ISAAR. Al termine della schedatura si procederà al riordino delle carte secondo il metodo storico; al condizionamento del materiale mediante apposizione sulle unità archivistiche e sulle unità di conservazione delle segnature rispondenti all'inventario e funzionali alla corretta conservazione e fruizione; alla redazione dell'inventario analitico definitivo (corredato di introduzione storico-archivistica, bibliografia di riferimento, struttura archivistica, descrizione dei livelli di descrizione e delle unità archivistiche organizzate sulla base della struttura archivistica, schede dei soggetti produttori, indici).

✓ Archivio Alessandro Favero – schedatura analitica

Il Fondo Alessandro Favero – i cui estremi cronologici sono gli anni 1901-1939 – è composto da circa 1500 documenti. L'archivio accoglie la corrispondenza e gli scritti di Favero; esso riveste un particolare interesse per il ricco carteggio con vari esponenti di ambienti religiosi e culturali del primo Novecento; si ricordano, fra gli altri, Attilio Begey, Enrico Bignami, Eligio Cacciaguerra, Tancredi Canonico, Giovanni Faldella, Antonio Fogazzaro, Angiolo Gambaro, Ugo Janni, Francesco Ruffini, Giovanni Semeria, Angelo Tasca, Eugenio Vajna de Pava, Umberto Zanotti-Bianco, che alimentano un interessante dibattito sui temi del pacifismo e dell'interventismo all'inizio della I guerra mondiale. Si intende ora programmare un intervento di schedatura analitica dei documenti, di trascrizione e/o digitalizzazione dei documenti più significativi relativi alla I guerra mondiale, e di valorizzazione di questa fonte, nell'ambito di un più generale progetto della Fondazione, di indagine e studio su clima, figure principali, dibattito e fermenti del cattolicesimo piemontese intorno alla Grande guerra.

✓ Archivio personale di Giovanni Porcellana (avvio)

Giovanni Porcellana (Portacomaro, 9 novembre 1928 – Torino, 19 settembre 2012) è stata figura prestigiosa della vita politica torinese e nazionale.

Il fondo pervenuto accoglie un migliaio di documenti per un arco cronologico che va dal 1946 al 2012. La Fondazione Donat-Cattin ha in programma un intervento archivistico di schedatura analitica informatizzata, ordinamento e inventariazione del fondo.

Per ogni documento verrà elaborata una scheda rispondente alle norme internazionali ISAD, in cui verranno rilevati tipologia e titolo del contenitore fisico, titolo originale o attribuito, contenuto, data topica, data specifica, motivazione della datazione, note alla datazione, tipologia fisica, consistenza, lingua, scrittura, condizioni di conservazione, note.

Parallelamente alla schedatura dei documenti si procederà alla redazione di schede informative generali sui contesti storico-politici e sui personaggi, e alla costruzione di un Authority File dei nomi sulla base delle norme ISAAR.

✓ Fondo Alessandro Cantono (prosecuzione)

La Fondazione Donat-Cattin ha acquistato il fondo archivistico di Alessandro Cantono (1874-1959), sacerdote, studioso di sociologia e di economia, storico esponente del movimento cattolico subalpino, direttore del settimanale cattolico "Il Biellese". È in programma il trattamento scientifico di tale fondo, con schedatura analitica informatizzata, ordinamento e inventariazione. Per ogni documento verrà elaborata una scheda rispondente alle norme internazionali ISAD, in cui verranno rilevati tipologia e titolo del contenitore fisico, titolo originale o attribuito, contenuto, data topica, data specifica, motivazione della datazione, note alla datazione, tipologia fisica, consistenza, lingua, scrittura, condizioni di conservazione, note. Parallelamente alla schedatura dei documenti si procederà alla redazione di schede informative generali sui contesti storico-politici e sui personaggi, e alla costruzione di un Authority File dei nomi sulla base delle norme ISAAR.

✓ Fondo Gian Paolo Brizio (prosecuzione)

La Fondazione ha ricevuto dagli eredi la carte di Gian Paolo Brizio (1929-2008), presidente della Regione Piemonte dal 1990 al 1995. La Fondazione ha in programma il trattamento scientifico di tale fondo, con schedatura analitica informatizzata, ordinamento e inventariazione.

Per ogni documento verrà elaborata una scheda rispondente alle norme internazionali ISAD, in cui verranno rilevati tipologia e titolo del contenitore fisico, titolo originale o attribuito, contenuto, data topica, data specifica, motivazione della datazione, note alla datazione, tipologia fisica, consistenza, lingua, scrittura, condizioni di conservazione, note.

Parallelamente alla schedatura dei documenti si procederà alla redazione di schede informative generali sui contesti storico-politici e sui personaggi, e alla costruzione di un Authority File dei nomi sulla base delle norme ISAAR.

Sito della Fondazione. Pagine dedicate all'archivio

La Fondazione intende implementare e aggiornare il sito dedicato all'archivio, di recente attivato (<http://www.archiviofondazionedonatcattin.it/>), presentando all'utenza del web i risultati dei lavori via via realizzati, in work in progress.

In particolare si intende curare la messa in rete e l'approfondimento delle pagine dedicate agli archivi delle cooperative bianche, e verranno create aree tematiche documentarie relative ai due grandi temi di studio della Fondazione nei prossimi anni: lo "Statuto dei lavoratori" e "I Cattolici e la prima guerra mondiale: interventismo e neutralismo".

Attività di ricognizione, recupero e acquisizione di fondi archivistici

E' proseguito il programma di ricognizione, recupero, salvaguardia e valorizzazione degli archivi locali di Democrazia Cristiana, Partito popolare e Margherita, e degli archivi personali di figure ad essi legate, e in generale di archivi che costituiscano fonte per la storia del movimento cattolico. In particolare si è dato avvio a un sistematico e capillare intervento di ricognizione e censimento degli archivi delle sezioni provinciali e comunali di DC, PPI e Margherita esistenti in Piemonte, al termine del quale potranno essere avviate le procedure per il recupero e l'acquisizione.

Servizio di sala di studio e consulenza agli utenti

La sala di studio dell'archivio con servizio di consulenza agli utenti è regolarmente aperta, con orario lunedì-venerdì ore 11-18 e su prenotazione.

La Fondazione a salvaguardia della memoria

La Fondazione Donat-Cattin, consapevole del forte rischio di dispersione di insostituibili testimonianze documentarie, persegue sin dalla sua nascita un programma di ricognizione, recupero, conservazione, ordinamento, e valorizzazione degli archivi di area.

Suoi obiettivi sono:

il recupero e la valorizzazione delle fonti per la storia del movimento cattolico e della sua presenza nella società italiana ed europea;

il recupero e la valorizzazione degli archivi locali della Democrazia cristiana e degli archivi personali di figure ad essa legate, per concorrere a una ricostruzione della storia del partito collocando nella giusta prospettiva la presenza sociale e politica dei cattolici nella vicenda regionale e nazionale. Affinché la conservazione degli archivi del mondo politico, sindacale, cooperativistico, culturale, di matrice cattolica non sia frutto di attività sporadica, frammentaria o casuale, ma attività coordinata e scientificamente corretta, la Fondazione Donat-Cattin invita i protagonisti della politica di ieri e di oggi a non disperdere le proprie carte e a contattare la Fondazione per concordare convenzioni di deposito, permettendone la conservazione e la fruizione, nel rispetto della riservatezza secondo quanto previsto dalla normativa vigente e di ogni altro vincolo specifico posto dai titolari degli archivi conferiti.

L'Attività scientifica e di valorizzazione

L'archivio è conservato ed è consultabile nella storica sede della Fondazione in Palazzo Scaglia di Verrua, via Stampatori 4 – Torino, con servizio di sala di studio e consulenza in sede e online.

Lo studioso ha a disposizione inventari cartacei e informatici da consultare in sede e le pagine dedicate all'Archivio nel sito della Fondazione: <http://www.archiviofondazione-donatcattin.it/>

La Fondazione Donat-Cattin da sempre attua un programma di valorizzazione dei propri archivi mediante presentazioni, seminari, convegni, ricerche e pubblicazioni.

L'attività risponderà alla programmazione scientifica della Fondazione Donat-Cattin, cui si rimanda.

In particolare verranno studiati, approfonditi e valorizzati gli archivi:

- ✓ Archivio Carlo Donat-Cattin per la ricerca sullo Statuto dei lavoratori
- ✓ Archivio Alessandro Favero per la ricerca su "I Cattolici e la prima guerra mondiale: interventismo e neutralismo".
- ✓ Archivi delle segreterie regionale e provinciali della Democrazia cristiana per la ricerca su "La militanza politica in Piemonte".

BIBLIOTECA

➤ **Riordino e catalogazione delle monografie**

L'attività di riordino e catalogazione delle monografie è proseguita con le modalità che di seguito si ricordano:

- Analisi dei documenti.
- Catalogazione in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) secondo le norme ISBD (International Standard Books Description) e RICA (Regole Italiane di Catalogazione per Autori).
- Soggettazione secondo il Soggettario di Firenze.

- Assegnazione del numero d'inventario e della collocazione.
- Spolveratura, timbratura, etichettatura e sistemazione a scaffale dei volumi.

Al momento si stanno terminando i volumi riconducibili alla biblioteca personale di Carlo Donat-Cattin e si è in procinto di iniziare l'apertura delle scatole provenienti da altre biblioteche. I volumi, piuttosto numerosi, appartenuti all'on. Bodrato saranno sistemati in un armadio dedicato, così da mantenere l'unità del fondo. Lo stesso è già stato fatto, su richiesta dello stesso, con i volumi donati dal Sig. Cocozzello. Contestualmente si procede man mano alla catalogazione delle cosiddette "nuove accessioni", di quei volumi cioè di nuova pubblicazione in modo di renderli subito disponibili all'utenza. All'anno 2014 sono stato catalogati circa 8000 volumi.

Le consultazioni della biblioteca, regolarmente registrate presso apposito registro di consultazione e prestito, possono essere stimate in circa 250 consultazioni annuali, da utenti esterni, delle quali 1/3 con prestito bibliotecario e 2/3 con consultazione in sede o fornitura di fotocopie.

➤ **Riordino e catalogazione dei periodici**

Il riordino dei periodici sta proseguendo con l'accorpamento delle testate e la registrazione dei fascicoli su apposite schede cartacee e su supporto informatico. Questo lavoro consente di evidenziare possibili lacune nelle consistenze e prelude alla successiva catalogazione in SBN e alle eventuali digitalizzazione e/o rilegatura in volumi delle annate sciolte, oltre che al loro condizionamento in appositi contenitori per una corretta conservazione. Per i dettagli si specifica di seguito il progetto.

Il progetto relativo al riordino e alla catalogazione dell'emeroteca, finalizzato alla conservazione e valorizzazione dei documenti, nasce anche dall'esigenza di garantire il diritto all'informazione e una migliore fruizione da parte dell'utenza di quotidiani e periodici che è importante conservare perché costituiscono un patrimonio documentario indispensabile per lo studio della nostra storia.

La maggior parte dei periodici oggetto del riordino proviene da fondi privati di illustri personaggi politici piemontesi o da Enti e Istituzioni che ne hanno fatto dono alla Biblioteca.

Il progetto inizia a fine 2008 e si sviluppa attraverso varie fasi di lavoro. Come prima cosa si è iniziato ad aprire le numerose scatole (circa 200) che erano presenti in Fondazione. Quindi si è suddiviso di volta in volta il materiale per testata, dimensioni o tematiche trattate. I documenti in buono stato di conservazione (quasi la totalità) sono stati quindi schedati su appositi supporti cartacei di cui si servono le biblioteche. I pochi documenti in cattivo stato di conservazione sono stati messi da parte in delle scatole in attesa di deciderne il futuro. Sono stati preparati anche degli elenchi contenenti i numeri doppi (oltre la terza copia) e i fascicoli "sparsi" ossia fascicoli singoli di riviste (comunque inferiori alle cinque unità). Anche questi documenti sono stati messi da parte in altre scatole. Questo materiale verrà utilizzato o per fare eventuali scambi con altre biblioteche o semplicemente donato agli enti o istituti che saranno interessati a una parte o alla totalità di esso

I documenti inseriti nelle schede cartacee sono poi stati sistemati nelle librerie e negli scaffali presenti al secondo piano della sede della Fondazione Donat-Cattin

La seconda fase del progetto prevede il completamento, per quanto possibile, delle annate in nostro possesso, o almeno di quelle relative alle testate più importanti, attraverso scambi e ricerca dei numeri mancanti.

A seguire si provvederà a sottoporre le raccolte a trattamento conservativo, tramite rilegatura o sistemazione in apposite scatole di conservazione.

Trattandosi in molti casi di testate di grande formato, stampate su carta molto fragile, più facilmente deperibili e a volte in uno stato di conservazione non ottimale si cercherà di permettere la distensione dei giornali per evitare piegature e cattivi allineamenti.

L'ipotesi è di inserire la maggior parte delle raccolte in scatole di conservazione di varia tipologia che proteggeranno il materiale al riparo dall'azione della luce, della polvere e delle condizioni ambientali, ne rallenteranno il degrado chimico e ne consentiranno una migliore cura.

Per le testate in condizioni più fragili si potrà prevedere un'eventuale digitalizzazione che ne faciliti la consultazione da parte dell'utenza.

Al momento attuale e temporaneamente si sono inserite le raccolte catalogate in appositi faldoni.

L'ultima fase del progetto riguarderà la catalogazione di tutte le testate in SBN così da permettere la fruizione del consistente patrimonio di periodici da parte di studiosi, studenti universitari e ricercatori.

➤ **Coordinamento delle Biblioteche speciali e specialistiche.**

La Biblioteca ha aderito al Coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi (Cobis) costituitosi a Torino il 13 maggio 2008. Le finalità del Coordinamento sono:

- Promuovere una rete tra le differenti realtà documentarie presenti in città a vantaggio di un proficuo servizio per le Istituzioni ed il pubblico.
- Concordare momenti di formazione continua del proprio personale specializzato.
- Migliorare la visibilità e la diffusione delle risorse librarie in possesso, attraverso eventi promossi da una o più biblioteche con il coinvolgimento degli aderenti alla rete.

All'interno del progetto di Coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche, verranno organizzati i seguenti convegni/seminari/laboratori per bibliotecari:

- ✓ Convegno per la Celebrazione della Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore
- ✓ Corso di formazione sulla gestione delle collezioni nelle biblioteche specializzate
- ✓ Corso teorico/pratico sull'applicazione delle Reicat
- ✓ Corso sul diritto d'autore in biblioteca
- ✓ Corso sul libro antico

La Fondazione, come già avviene per il settore Archivio, ha offerto la propria disponibilità per l'organizzazione e la tenuta dei seminari con l'autorizzazione e il riconoscimento da parte della Regione Piemonte settore cultura – istituti culturali - archivi e biblioteche.

COLLABORAZIONI e PARTERNARIATO

• **Polo del '900.**

La Compagnia di San Paolo e la Città di Torino hanno avviato, nel 2014, il programma **Polo del '900** che mira a rivitalizzare, dal punto di vista architettonico e urbanistico e culturale, i Quartieri Militari juvarriani di Torino.

Nei due palazzi San Celso e San Daniele di corso Valdocco, troveranno sede, a fine 2015, alcuni istituti culturali impegnati nella ricerca e nell'animazione culturale intorno al Novecento sociale, economico e politico torinese, nonché depositari di ricche fonti documentarie.

Torino annovera infatti **numerose realtà culturali di qualità** che si occupano di studi e ricerche sul nostro recente passato. Nel secondo dopoguerra esse hanno svolto una funzione cruciale di ricostruzione del tessuto culturale, di aggregazione di forze intellettuali, impegno e progettualità in una fase decisiva della Repubblica.

La Compagnia di San Paolo, con uno stanziamento di 7 milioni di euro, ha finanziato il recupero architettonico del palazzo San Daniele di proprietà comunale, che insieme al suo gemello palazzo San Celso, verrà utilizzato per ospitare gli istituti aderenti al progetto.

Gli Istituti coinvolti sono:

la Fondazione Donat-Cattin, il Museo Diffuso della Resistenza, della Guerra, della Deportazione, dei Diritti e della Libertà, l'ISTORETO – Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti", l'ANCR – Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, il Centro Internazionale di Studi Primo Levi (ente partecipato della Compagnia), l'ISMEL – l'Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali (che comprende la Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, la Fondazione Vera Nocentini e l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini), il Centro Studi Piero Gobetti, l'Unione Culturale Franco Antonicelli, Rete Italiana di Cultura popolare.

- **Università di Torino, Dipartimento di Lingue e letterature straniere.**
La Fondazione dall'anno accademico 2005/2006 ha una convenzione con l'Università di Torino per l'organizzazione del Corso di giornalismo on-line rivolto agli studenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.
- **Associazione delle istituzioni culturali italiani (AICI).**
La Fondazione Donat-Cattin prosegue la sua collaborazione con l'AICI, organismo che dal 1992, anno della sua costituzione, raggruppa numerose associazioni, fondazioni e istituti culturali, che svolgono attività di ricerca, conservazione e promozione nei più diversi ambiti della produzione culturale.
- **Regione Piemonte – Settore Archivi, Biblioteche e Istituti culturali.**
Come già indicato nell'ambito delle iniziative relative alla Biblioteca, la Fondazione collabora con il coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi recentemente costituitosi.
- **Fondazione Robert Schuman - Varsavia PL**
- **MIUR**
- **Istituto Luigi Sturzo - Roma**
- **Provincia di Torino**
- **Comune di Torino**
- **Centro Studi CISL Nazionale**
- **Coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi (COBIS).**

Torino, lì 30 giugno 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente (Dott. Claudio Donat Cattin)



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN – VIA STAMPATORI 4 – TORINO
RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL RENDICONTO AL 31.12.2014

Signori Consiglieri,

il rendiconto al 31.12.2014 della Fondazione Carlo Donat-Cattin chiude con un disavanzo di esercizio di Euro 103.063, conformemente alle scritture contabili tenute ai sensi di legge, da noi verificate.

Tale risultato deriva dal confronto del rendiconto patrimoniale fra:

Attività	€.	1.324.950
(-) Passività	€.	61.436
(-) Patrimonio netto	€.	<u>1.366.577</u>
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€.	<u><u>103.063</u></u>

Se ne ha conferma nel rendiconto economico dal confronto fra:

Rendite	€.	68.403
(-) Spese	€.	<u>171.466</u>
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€.	<u><u>103.063</u></u>

Prediamo atto della valorizzazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'archivio ed alla biblioteca di proprietà della fondazione, concordando sull'impostazione contabile che ha determinato l'iscrizione della contropartita nel patrimonio indisponibile della medesima.

Le immobilizzazioni finanziarie indicate nel rendiconto patrimoniale per il valore complessivo di Euro 189.943, con decremento di Euro 100.000 rispetto al rendiconto dell'esercizio precedente, risultano in custodia presso la Unicredit Banca nel conto deposito titoli n. 8134/17428681 alla data del 31.12.2014. La loro valutazione al costo sostenuto è da considerarsi prudenziale e in linea rispetto all'effettivo valore al termine dell'esercizio. Al riguardo si evidenzia che il decremento delle immobilizzazioni finanziarie è conseguente al negativo risultato della gestione che ha anche influenzato la significativa riduzione delle disponibilità bancarie.

I crediti verso banca, per l'importo di Euro 5.089 (8.094 il saldo da rendiconto dell'esercizio precedente), risultano conciliati con quanto indicato nell'estratto conto

alla data del 31.12.2014 relativo al c/c n. 4871370 intrattenuto presso l'Agenzia Torino Garibaldi di Torino della Unicredit Banca.

Il Collegio, pur prendendo atto e condividendo quanto indicato dagli amministratori nella loro relazione con riferimento all'adottato principio di cassa ed al significativo ammontare dei crediti per contributi ancora da incassare, rileva un ulteriore preoccupante incremento, rispetto al precedente esercizio, delle spese per l'amministrazione, a fronte di un notevole decremento dei contributi ricevuti. Esorta il Consiglio nel porre la massima attenzione alla dinamica di entrambe le componenti al fine di scongiurare ulteriori risultati negativi che determinano una significativa e non più sostenibile erosione del patrimonio della fondazione. Si ribadisce la necessità di mantenere una oculata gestione delle spese così che quelle generali dell'ente trovino sempre più giustificazione nelle iniziative, con un equilibrato rapporto tra le varie componenti di spesa. Rileva inoltre il Collegio, a fronte di una ulteriore sensibile riduzione dei contributi conseguiti nel corso dell'esercizio, una rigidità delle spese sostenute che ha avuto quale conseguenza la consuntivazione di un risultato di esercizio pesantemente deficitario un ulteriore incremento rispetto a quello del precedente periodo. Le componenti finanziarie positive, migliorate ulteriormente rispetto al precedente periodo, contribuiscono ad una modestissima mitigazione del negativo risultato. Ancora una volta ribadiamo la necessità che l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente sia garantito dal costante flusso degli oneri e dei proventi, in particolare dei contributi di terzi. Evidenzia e ribadisce il Collegio che il periodo di crisi economica che ha colpito in generale tutti i settori dell'economia, compreso il settore bancario da cui la Fondazione acquisisce significativi contributi, potrebbe determinare, oltre al consueto sfasamento temporale tra il momento di deliberazione del contributo e quello dell'erogazione, anche una possibile riduzione degli stessi, come ulteriormente avvenuto nel corso degli ultimi esercizi.

Al fine di salvaguardare il patrimonio della Fondazione destinato a mantenere in vita l'Ente si auspica che, per il 2015, come avvenuto – ad esclusione del 2008, 2009, 2010, 2013 e 2014 - nel corso dei precedenti esercizi sin dalla nascita della medesima, si possa conseguire un livello costante sia delle risorse che delle spese prevedendo un formale impegno per queste ultime a fronte di risorse certe anche sotto l'aspetto dell'erogazione.

Si osserva che, nel trascorso esercizio, si è fatto fronte alle esigenze finanziarie mediante buona parte delle disponibilità liquide, nonché attraverso l'utilizzo, mediante smobilizzo, di risorse finanziarie immobilizzate. Il Collegio raccomanda che la gestione di tale liquidità, per la parte ritenuta non immediatamente necessaria, venga impiegata in investimenti di assoluta tranquillità ma con una seppur minima redditività, vincolata all'andamento dei tassi di interesse.

Tenuto conto di quanto in precedenza evidenziato, raccomandando ancora per il futuro un oculato utilizzo delle risorse disponibili – ed unicamente nel momento in cui tali risorse siano effettivamente deliberate - riteniamo il presente rendiconto meritevole di approvazione e prendiamo atto della proposta di provvedere alla copertura del disavanzo di esercizio mediante l'utilizzo del patrimonio disponibile costituito dai conferimenti successivi alla fondazione, evidenziando che la sommatoria dei disavanzi complessivi risulta superiore a quella degli avanzi.

Torino, li 30 giugno 2015

I Revisori del Conto

(Sesia rag. Pier Carlo)

(Riccardi dott. Pier Luigi)

(Marengo dott. Elena)

